



Roma, 24 settembre 2004

## **RdB/CUB Pubblico Impiego** **COORDINAMENTO NAZIONALE BENI CULTURALI**

Fax 06 – 4450174 / Tel. (ore 8,30-14,30) 06 - 4989436

 [info@beniculturali.rdbcub.it](mailto:info@beniculturali.rdbcub.it)

web: [www.rdbmibac.it](http://www.rdbmibac.it) – [www.beniculturali.rdbcub.it](http://www.beniculturali.rdbcub.it)

### **Sull'accordo sottoscritto in data 11 agosto 2004 in merito all'aumento dei posti di riqualificazione, ai passaggi tra le aree e alla rideterminazione della pianta organica.**

L'accordo di ferragosto firmato tra Amministrazione e CGIL e CISL segna una accelerazione nella trasformazione, tutta subalterna al progetto di ristrutturazione e di privatizzazione, fortemente voluta dal governo di centrodestra in continuità con quanto avviato dal precedente governo di centro sinistra, del Ministero Beni e Attività Culturali.

Il risultato di questo accordo secondo le due sirene sindacali sarà l'aumento consistente dei posti destinati agli idonei del processo di riqualificazione, ai passaggi tra le aree ed alla stabilizzazione di tutti i precari storici (giubilari e ATM) di questo ministero.

La disomogenea e strumentale distribuzione, tra le varie posizioni economiche, di tali aumenti di posti sembra rispondere, come tutto l'impianto dell'accordo stesso, più a necessità di ricerca di consenso ed a logiche clientelari, anche e soprattutto in vista della imminente tornata elettorale per il rinnovo delle RSU, che alle giuste aspettative dei lavoratori di un riconoscimento della professionalità acquisita. In questo contesto è fondamentale analizzare gli aspetti economici ovvero l'origine delle risorse che verranno impiegate in questa operazione.

Iniziamo dal fatto che le risorse assegnate al nostro ministero dalle finanziarie sono relative ad una pianta organica di 24900 unità, ora i "nostri" hanno pensato bene che rideterminando la pianta organica al ribasso fino ad arrivare a 24274 (la pianta organica di fatto è comunque di 23.300) le risorse, così "risparmiate" relative a circa 636 posti in organico (che sono stati eliminati) possano essere utilizzate per l'aumento dei posti a riqualificazione.

Detto in altri termini si è scelto di tagliare tanti nuovi posti di lavoro in una logica molto corporativa che dà una elemosina ai lavoratori interni, (elemosina che sarebbe dovuta e basta, considerato che li si costringe a lavorare in sottorganico già da molto tempo).

Anzi, attraverso questo accordo e la relativa rideterminazione della pianta organica, si ufficializza e si approva la situazione di sottorganico e si chiude la porta in faccia agli ultimi (in ordine di tempo) lavoratori che potevano aspirare all'unico contratto di lavoro degno di questo nome: il **contratto a tempo indeterminato**.

Ma si sa, il lavoro stabile e garantito è un valore desueto e dismesso sia dai governi che si sono succeduti (siano stati di centrosinistra o di centrodestra), che dai sindacati confederali.

Infatti l'obiettivo, oltre all'abbassamento del costo del lavoro, è quello di avere lavoratori con meno diritti e meno organizzati, soli davanti al datore di lavoro e quindi più flessibili (la legge Biagi ne è la dimostrazione lampante ed ha già mandato in frantumi il mondo del lavoro ed a breve con il consenso dei confederali si applicherà anche alla Pubblica Amministrazione).

Al riguardo basta ricordare il patto per l'Italia, firmato da CISL e UIL, e la ipocrita posizione tenuta dalla CGIL nella campagna per il referendum per l'estensione dell'articolo 18, nella quale a parole ha appoggiato questa battaglia, e nei fatti non ha assolutamente attivato la sua potente macchina organizzativa.

Gli ostacoli economici all'attuazione di questo accordo poi sembrano ancora maggiori se si analizza lo stato della contrattazione riguardante i contratti dei dipendenti pubblici che il governo non vuole rinnovare o vuole rinnovare al ribasso, nonché dalla finanziaria che prevede una stangata da 24 miliardi di euro per finanziare una parte della quale si pescherà sicuramente nella spesa pubblica, da sempre (e con l'attuale governo ancora di più) nel mirino dei governi.

Da ultimo va ricordato che comunque anche con questo aumento di posti una buona parte di lavoratori rimarrà fuori dalla possibilità di aumentare il proprio salario.

Va ricordata, inoltre, la discriminazione subita da quei lavoratori, vittime nelle prime tornate di esami, della roulette russa della domanda a sorteggio e della eccessiva solerzia di qualche commissario, troppo gratificato dall'interpretazione del ruolo. Questi lavoratori sono stati giudicati non idonei alle mansioni che svolgono da molti anni, situazione di fatto che ha permesso all'amministrazione pubblica notevoli risparmi!!

**Federazione delle Rappresentanze Sindacali di Base del Pubblico Impiego**

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma - tel. 06/762821 r.a. - fax 06/7628233 - sito web: [www.stato.rdbcub.it](http://www.stato.rdbcub.it)